



la Repubblica



112

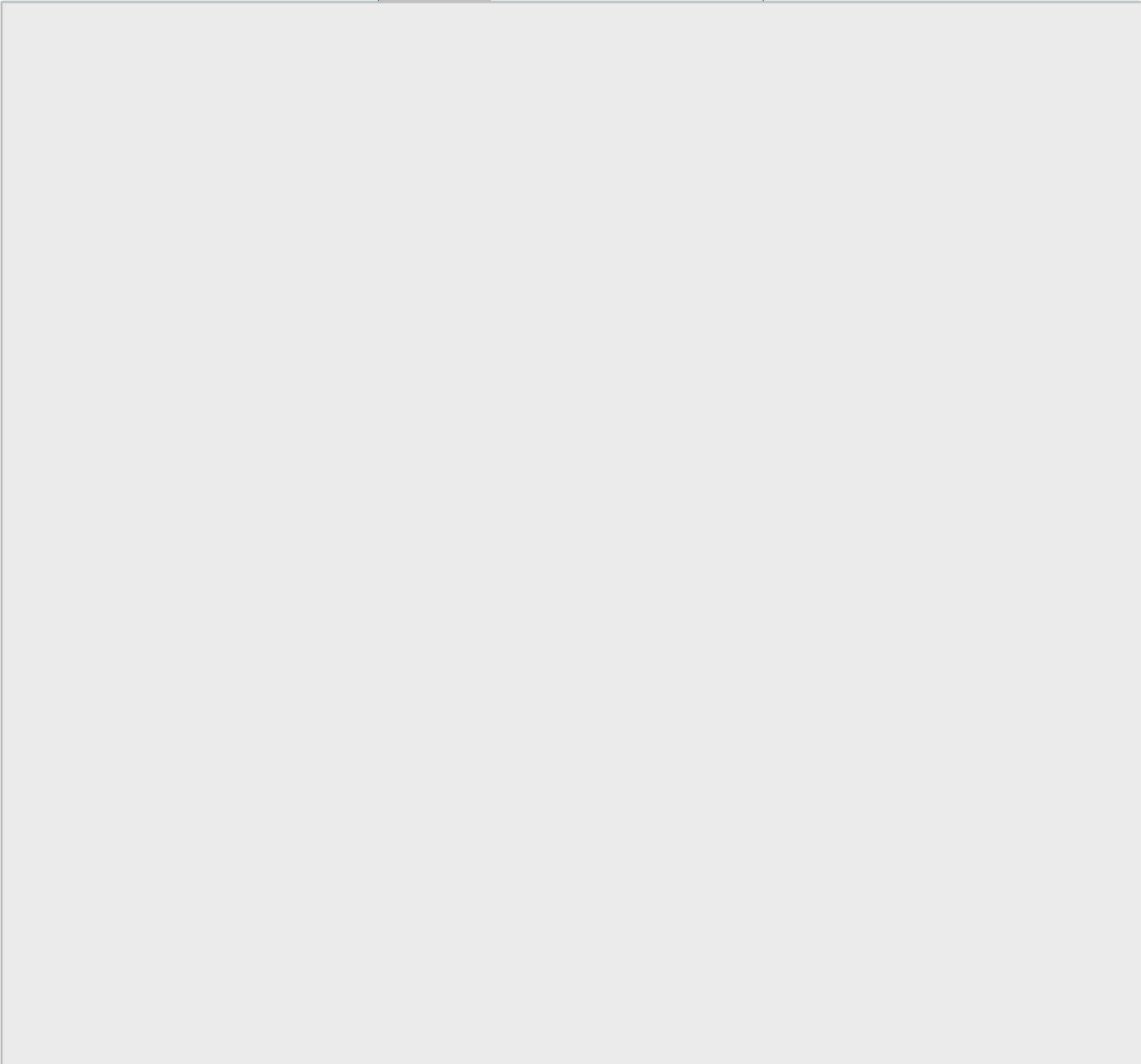
Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 139 IN ITALIA € 1.90 CON "D"

SABATO 13 GIUGNO 2015



IL CASO

La svolta del Papa "Pasqua sempre nella stessa data per tutti i cristiani"

SILVIA RONCHEY

LA STRATEGIA ecumenica di Bergoglio procede sempre più rapida, in una fitta successione di messaggi politici e slittamenti simbolici. La disponibilità o l'invito a stabilire una data fissa per la Pasqua è un altro messaggio alla chiesa ortodossa di Mosca.

A PAGINA 26 CON ARTICOLI
DI PAOLO RODARI

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.vatican.va
www.repubblica.it

L'ANNUNCIO
Papa Francesco
ha detto a mille
sacerdoti: Pasqua
lo stesso giorno
degli ortodossi

LA STRATEGIA ECUMENICA DI FRANCESCO

SILVIA RONCHEY

La strategia ecumenica di Bergoglio procede sempre più rapida, in una fitta successione di messaggi politici e slittamenti simbolici. La disponibilità o l'invito a stabilire una data fissa per la Pasqua, vincolata al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera ma calcolata diversamente dal calendario giuliano e da quello gregoriano, è un altro messaggio alla chiesa ortodossa di Mosca. Riallineare il calendario liturgico cristiano d'oriente e d'occidente è uno squadrare il foglio del dossier sull'ecumenismo, su cui il papa ha richiamato l'attenzione degli ortodossi di obbedienza russa tra le righe dell'omelia del 6 giugno a Sarajevo, definita la Gerusalemme d'occidente.

Il processo era iniziato nella Gerusalemme d'oriente, quasi esattamente un anno fa, quando dall'incontro con il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I era emerso l'intento ufficiale di una celebrazione congiunta tra cattolici e ortodossi del concilio di Nicea del 325: il primo concilio ecumenico che diciassette secoli fa, al tempo di Costantino I, espresse il primo *symbolum fidei*. Da quella teologia trinitaria, precisata poi nel credo niceno-costantinopolitano del 381, la chiesa cattolica si staccò nel corso del medioevo formulando, sulla dottrina della processione dello Spirito Santo, la variante del *Filioque*, che fornirà la piattaforma dogmatica dello scisma del 1054, tuttora insanato nonostante la provvisoria unione "in effigie" del concilio di Ferrara-Firenze del 1438-39.

È questa anche l'interfaccia religiosa del dialogo col Cremlino, cui Bergoglio, nell'udienza concessa a Putin il 10 giugno, ha mostrato di non voler rinunciare. Se nella strategia del papa l'accordo interconfessionale tra i cristiani è la priorità nella "terza guerra mondiale combattuta a pezzi", la parte più difficile del suo lavoro è neutralizzare con abili mosse le diffidenze interne a entrambe le chiese. Se l'apertura di Francesco a Putin ha incontrato, oltre a quelle degli stati occidentali, le pressioni contrarie degli uniati di Kiev, all'interno del fronte ortodosso l'equilibrio da stabilire è tra chiesa russa e patriarcato ecumenico. In questa luce vanno lette le parole augurali sul prossimo sinodo panortodosso. La visita più attesa ora è quella dell'inviato del soglio di Costantinopoli, Ioannis Zizoulas, metropolita di Pergamo e massimo teologo ortodosso vivente, che presenterà a Roma il 18 giugno l'enciclica di Francesco sull'ambiente, un inchino papale alla visione proposta da decenni dal patriarca Bartolomeo, sempre più distante dal tradizionalismo di Mosca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

